ASIAPROSPECTS
twai TORINO WORLD AFFAIRS INSTITUTE
BUSINESS

L'ASEAN TRA CAMBIAMENTO CLIMATICO E FINANZA VERDE: I CASI DI SINGAPORE E THAILANDIA

Michele Farina

Il Sudest asiatico è una delle regioni del mondo più sensibili agli effetti del cambiamento climatico.
Il "Global Climate Risk Index 2021" di Germanwatch (1), inserisce tre dei dieci stati ASEAN (Myanmar, Filippine e Thailandia) all'interno della lista dei dieci Paesi che dal 2000 al 2019 hanno subito maggiormente gli effetti negativi del cambiamento climatico.

in collaborazione con

CPS CULTURE POLITICA SOCIETÀ
CENTRO LUIGI BOBBIO PER LA RICERCA SOCIALE PUBBLICA E APPLICATA
UNIVERSITÀ DI TORINO
CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI TORINO

LA SERIE ASIAPROSPECTS BUSINESS È CURATA DA **GABRIELE GIOVANNINI**

Eventi meteorologici estremi, innalzamento del livello del mare, aumento delle temperature medie e siccità rappresentano solo alcuni degli effetti del cambiamento climatico che la regione deve fronteggiare.

Tuttavia, i dieci Stati membri dell'ASEAN sono impegnati direttamente nella lotta al cambiamento climatico, avendo ratificato l'Accordo di Parigi sul clima del 2015, con lo scopo principale di mantenere l'aumento della temperatura globale al di sotto di 1,5 °C. Nonostante ciò, come riportato all'interno del sesto "ASEAN Energy Outlook" pubblicato dall'ASEAN Centre for Energy (ACE), l'energia fossile rappresenta la principale fonte di approvvigionamento energetico attuale e futura per la regione. Lo studio prevede che oltre i tre quarti del consumo complessivo di energia sarà coperto da combustibili fossili fino al 2040. Inoltre, essendo il territorio dell'ASEAN ricco di risorse fossili, le centrali elettriche a carbone genereranno elettricità pari al 25,7% della produzione totale di elettricità entro il 2040, con un aumento del 140% delle emissioni di CO2 pro capite dell'Asia sud orientale. Successivamente, secondo le tendenze analizzate da ACE nel settimo "ASEAN Energy Outlook", l'energia prodotta da fonti rinnovabili rappresenterà il 14,4% dell'approvvigionamento totale di energia della regione entro il 2025, a fronte del 14,2% raggiunto nel 2020. Percentuali non in linea con l'obiettivo dell'Associazione di soddisfare il 23% del fabbisogno energetico tramite fonti rinnovabili entro il 2025, contenuto all'interno del "ASEAN Plan of Action for Energy Cooperation (APAEC) Phase II". Inoltre, uno studio del Fondo monetario internazionale stima che l'apparente insufficienza degli sforzi e delle misure di mitigazione al cambiamento climatico messe in atto dall'ASEAN porterebbe a una riduzione dell'11% del PIL complessivo regionale rispetto ai valori odierni.

FINANZA VERDE

La finanza verde rappresenta il tentativo della finanza globale di coniugare performance finanziarie e impatto ambientale positivo, attraverso un insieme di attività. Con l'Accordo di Parigi è stato delineato un primo perimetro d'azione, generato dall'insieme di stock e flussi finanziari utili a supportare gli obiettivi di sviluppo sostenibile previsti dal documento. All'interno della transizione ecologica la presenza del settore finanziario è aumentata considerevolmente nel dibattito politico e pubblico, principalmente come conseguenza dell'aumento della domanda di prodotti finanziari green. Un'acquisita consapevolezza collettiva dei rischi legati al degrado ambientale ha portato i protagonisti del mondo finanziario, e più in generale di quello economico, ad accettare il cambiamento climatico come realtà con cui fare i conti e a rinnovare le proprie offerte. Perciò l'aumento dei prodotti finanziari verdi è stato costante dall'emissione del primo green bond nel 2007, con un progressivo impegno da parte dei grandi centri finanziari europei e mondiali.

I prodotti della finanza verde si dividono prevalentemente in:

- prestiti e obbligazioni verdi (*green loans and bonds*), dove i proventi derivati dal prestito o dall'obbligazione verranno utilizzati per finanziare progetti ìcon impatto ambientale positivo;
- prestiti e obbligazioni "legati alla sostenibilità", dove certi termini del prestito o dell'obbligazione (prevalentemente il prezzo) si legano alla performance del mutuatario rispetto a determinati indicatori di prestazione predeterminati legati alla sostenibilità ambientale.

In Asia la presenza di prodotti e servizi di finanziamento verdi è aumentata significativamente negli ultimi anni, in tendenza con il resto del mondo. Studiosi ed esperti del settore prevedono che l'attenzione sul settore finanziario green aumenterà proporzionalmente all'aumentare dell'impegno dei Paesi della regione nel raggiungimento dell'obiettivo «Net Zero" (2).

Nonostante l'impatto negativo dovuto alla pandemia da COVID-19, secondo i dati forniti da AsiaBondsOnline (3), portale realizzato dai governi parte dell'ASEAN+3 Initiative con il supporto della Banca Asiatica di Sviluppo e del Ministero delle Finanze del Giappone, la quantità di obbligazioni sostenibili presenti sui maggiori mercati dell'ASEAN raggiunge un valore intorno ai 42 miliardi di dollari. In generale, il mercato obbligazionario sostenibile asiatico è composto per la maggior parte da titoli cinesi, ma secondo quanto osservato dall'ADB, i mercati obbligazionari verdi dei Paesi ASEAN possiedono importanti margini di crescita.

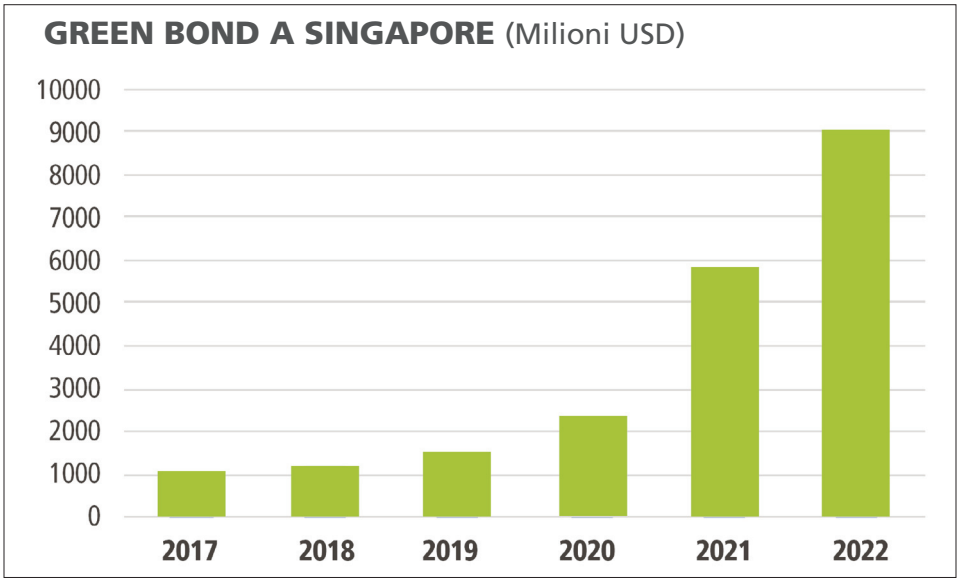
SINGAPORE

La maggior parte del territorio di Singapore si trova a meno di 15 metri dal livello del mare e oltre il 30% a meno di cinque metri. L'industrializzazione e i progetti di bonifica del territorio (*land reclamation*) sono alla base del deterioramento ambientale del Paese e della perdita estesa di biodiversità marina lungo le coste della città-stato. A questo proposito, il centro di ricerca sul clima del Servizio meteorologico nazionale ipotizza per i prossimi anni un innalzamento delle maree di oltre quattro metri. Non stupisce quindi come negli ultimi anni la classe dirigente si sia impegnata nella ricerca di soluzioni innovative per scongiurare scenari critici per il Paese, concentrandosi anche sullo sviluppo del mercato finanziario verde. L'impegno di Singapore per la finanza verde è sancito dal Green Plan 2030 (4) in cui il governo ha identificato quattro obiettivi chiave nella spinta a promuovere lo sviluppo della «Green Economy»:

- l'introduzione di un programma di sostenibilità aziendale per aiutare le imprese, in particolare le PMI, ad abbracciare la sostenibilità come pratica quotidiana e sviluppare la conoscenza del settore;
- la creazione di opportunità di business e di lavoro in settori come la finanza verde, la consulenza di sostenibilità, la verifica, la compravendita di crediti e la gestione del rischio;
- il raggiungimento della leadership per la finanza verde in Asia e nel mondo, rafforzando la resilienza del settore finanziario ai rischi ambientali, sviluppando soluzioni finanziarie verdi, sviluppando conoscenze e capacità sfruttando l'innovazione e la tecnologia;
- la promozione dell'innovazione interna nell'ambito del piano per la ricerca, l'innovazione e l'impresa, allo scopo di attrarre le aziende ad ancorare le loro attività di ricerca e sviluppo a Singapore per sviluppare nuove soluzioni di sostenibilità.

Inoltre, all'interno della dichiarazione di bilancio del governo di Singapore per l'anno finanziario 2022, il Ministero della Finanza ha annunciato l'emissione di 35 miliardi di dollari di green bond entro il 2030 per finanziare gli sforzi di decarbonizzazione del Paese e sviluppare il mercato finanziario verde locale.

Negli ultimi anni il mercato finanziario verde di Singapore ha vissuto una crescita importante, in gran parte legata alle iniziative in corso di attuazione da parte del governo. Il 4 agosto 2022 Singapore debutta sul mercato con un'obbligazione verde dal valore di 2,4 milioni di dollari singaporiani a scadenza cinquantennale, diventando il green bond più longevo emesso da un ente sovrano (5). Infine, secondo i dati riportati da AsiaBondsOnline, a settembre 2022 il mercato obbligazionario verde singaporiano possedeva un valore complessivo di oltre 9 miliardi di dollari americani.



QUANTITÀ ASSOLUTA DI GREEN BOND NEL MERCATO SINGAPORIANO (Milioni USD)

Anno	Obbligazioni governative FCY	Obbligazioni societarie FCY	Obbligazioni governative LCY	Obbligazioni societarie LCY	Totale
2017	0.00	1000	0.00	75	1075
2018	0.00	1152	0.00	73	1225
2019	0.00	1503	0.00	0.00	1503
2020	0.00	1861	0.00	529	2391
2021	0.00	3351	0.00	2438	5834
2022 (GENNAIO SETTEMBRE)	0.00	2528	1672	4848	9048

Questo indicatore mostra la quantità assoluta di obbligazioni verdi in circolazione in USD, classificate come governative e societarie. Le obbligazioni denominate FCY (Foreign Currency) si riferiscono a obbligazioni emesse in valute diverse dalla valuta dell'economia nazionale (LCY, Local Currency).

Fonte: rielaborazione dell'autore su dati AsianBondsOnline.

THAILANDIA

Secondo quanto riportato dal report "Green Infrastructure Investment Opportunities Thailand" (6) pubblicato da Climate Bond Initiative's in collaborazione con Asian Development Bank, il mercato obbligazionario verde thailandese è attualmente uno dei più maturi all'interno del blocco ASEAN.

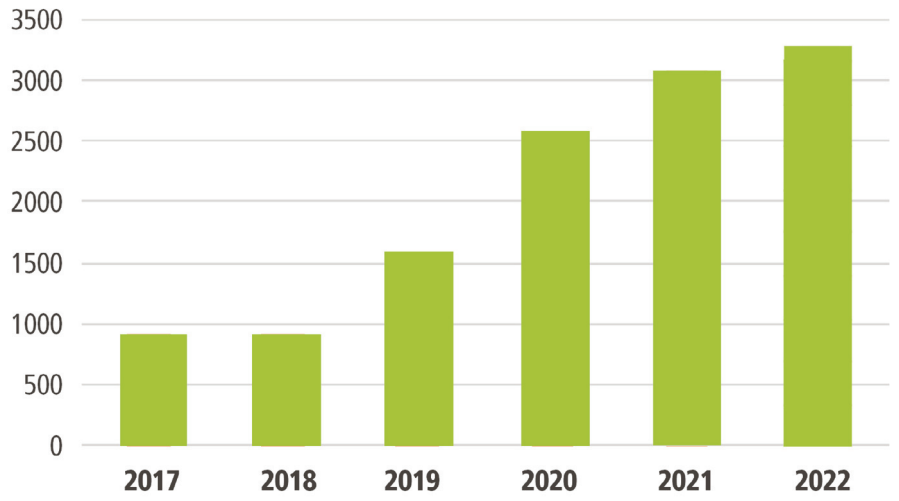
Il mercato obbligazionario thailandese ha vissuto una forte crescita all'indomani della recessione economica del 1997, risultando oggi il secondo mercato obbligazionario dell'area ASEAN, dopo la Malaysia, con una crescita media annua del 10%. Composto prevalentemente da titoli di stato, ha registrato una crescita costante nel corso degli anni, raggiungendo un valore complessivo a settembre 2022 di quasi 452 miliardi di dollari. Le obbligazioni societarie rimangono una quota marginale rispetto al suddetto valore di mercato totale, ma la tendenza è in rialzo soprattutto negli ultimi anni. Infatti, il valore odierno di queste ultime si attesta intorno ai 129 miliardi di dollari, confermando una crescita più che duplicata rispetto ai 57 miliardi di dollari registrati nel 2012.

L'esistenza di un mercato obbligazionario così dinamico in Thailandia ha facilitato l'integrazione dei green bond nella struttura del capitale del Paese. Ad eccezione di un unico istituto finanziario statale, la Banca per l'agricoltura e le cooperative agricole, che ha emesso un'obbligazione verde non garantita nel 2020, la totalità di green bond emessa finora in Thailandia proviene da società.

Al contrario, il mercato dei sustainability bond è composto prevalentemente da titoli statali (7). Come anticipato, numerose sono le società che hanno emesso obbligazioni verdi volte a finanziare investimenti in infrastrutture green, soprattutto nei settori dei trasporti e dell'energia. Più in generale, dalla prima emissione nel 2018, sempre più società thailandesi che intraprendono una transizione verde hanno emesso green bonds per finanziare numerosi investimenti. Per esempio, nel 2019 la Energy Absolute PCL, azienda leader nel paese per la produzione di energia da fonti alternative, ha emesso il suo primo green bond per sostenere il finanziamento a lungo termine per la costruzione del parco eolico Hanuman (8). Un altro esempio è rappresentato dall'azienda Global Power Synergy PCL (GPSC), che ha emesso green bond per un valore complessivo di 143 milioni di dollari per progetti di energia rinnovabile e smaltimento di rifiuti (9), emettendone successivamente un secondo da oltre 340 milioni di dollari per lo sviluppo del business dell'energia pulita (10).

Oltre al mercato delle obbligazioni verdi, è obiettivo della Thailandia lo sviluppo di ulteriori strumenti di finanza verde, come l'erogazione di prestiti agevolati da parte della Banca Centrale di Thailandia per finanziare progetti a energia solare ed efficienza energetica, dotando il Paese di un potenziale promettente per mobilitare finanziamenti a impatto ambientale positivo, dove le stesse istituzioni finanziarie sono incoraggiate a integrare pratiche di buon operato ambientale e sociale nei loro modelli di business operativi.

GREEN BOND IN THAILANDIA (Milioni USD)



QUANTITÀ ASSOLUTA DI GREEN BOND NEL MERCATO THAILANDESE (Milioni USD)

Anno	Obbligazioni societarie FCY
2017	918
2018	928
2019	1581
2020	2580
2021	3078
2022 (GENNAIO – SETTEMBRE)	3270

Questo indicatore mostra la quantità assoluta di obbligazioni verdi in circolazione in USD, classificate come governative e societarie. Le obbligazioni denominate FCY (Foreign Currency) si riferiscono a obbligazioni emesse in valute diverse dalla valuta dell'economia nazionale (LCY, Local Currency).

Fonte: rielaborazione dell'autore su dati AsianBondsOnline.

FONTI

1. Germanwatch (2021), *Global Climate Risk Index 2021*, Berlin.
2. "Le emissioni nette zero si ottengono quando le emissioni antropogeniche di gas serra nell'atmosfera sono bilanciate da rimozioni antropogeniche per un periodo specificato." IPCC (2018), Annex I: Glossary, in IPCC (2018) Global Warming of 1.5°C, New York.
3. AsianBondsOnline, Data Portal, https://asianbondsonline.adb.org/data-portal/ .
4. Government of Singapore (2021), *Singapore Green Plan, 2030*.
5. Monetary Authority of Singapore (2022), *Singapore Prices S$2.4 billion 50-year Inaugural Sovereign Green Bond; Public Offer now Open for Individual Investors*, https://www.mas.gov.sg/news/media-releases/2022/singapore-prices-2-4-billion-50-year-inaugural-sovereign-green-bond-public-offer-now-open-for-individual-investors .
6. Asian Development Bank (2022), *Green Infrastructure Investment Opportunities: Thailand 2021 Report*, Mandaluyong.
7. Asian Development Bank (2022), *Green bond market survey for Thailand*, Mandaluyong.
8. Climate Bond Initiative's (2019), Certification Energy Absolute, https://www.climatebonds.net/certification/energy-absolute .
9. GPSC (2020), *Gpsc won the best green bond 2020, another proof of success for the clean electricity project developer*, Bangkok, https://www.gpscgroup.com/en/news/679/gpsc-won-the-best-green-bond-2020-another-proof-of-success-for-the-clean-electricity-project-developer .
10. GPSC (2022), *Gpsc successfully issued its 2nd green bonds worth 12 billion baht with 2.3 times oversubscription, gearing towards clean energy business*, Bangkok, https://www.gpscgroup.com/en/investor-relations/news/press-releases/1100/gpsc-successfully-issued-its-2nd-green-bonds-worth-12-billion-baht-with-23-times-oversubscription-gearing-towards-clean-energy-business .

L'AUTORE

Michele Farina, laureato in Scienze Internazionali presso l'Università di Torino, è Borsista di ricerca presso il Dipartimento di Culture, Politiche e Società dell'Università di Torino.